

→ **Il maltempo fa nuove vittime:** quattro anziani e un immigrato uccisi dal freddo, oltre 20 totali

Il gelo fa altri cinque morti

Cinque morti per il gelo, tre anziani, un immigrato e un camionista: il bilancio delle vittime del maltempo supera i 20. Intanto a Roma le scuole chiuse anche oggi. Quasi 30mila ancora senza luce tra centro e sud.

SALVATORE MARIA RIGHI

srighi@unita.it

Il maltempo tira fuori il meglio di noi. Mentre l'Italia resta nella tenaglia del gelo e chi di dovere litiga e si butta addosso le colpe, alle emergenze pensano quelli che non avranno mai i riflettori. Come Nadia Valente, medico in Abruzzo, rimasta a lavorare senza sosta quattro giorni in una clinica di Capistrello, paese isolato nell'aquilano. 100 ore filare, insieme a colleghi e infermieri, curando pazienti e malati. «Sono riuscita a tornare poco fa a casa da giovedì sera. Adesso vorrei piangere, ma non ci riesco e non riesco nemmeno a dormire, non ricordo più come si fa». Esausta ma soddisfatta, la dottoressa ci racconta qualcosa di non molto simpatico sul sindaco Antonio Lusi, un cognome che di questi tempi non porta decisamente bene: «Lo abbiamo contattato in piena emergenza ma non ha risposto, non gli ha importato nulla dei propri cittadini».

Oppure i carabinieri di Carpineto Romano che hanno recuperato una neonata di pochi mesi, bloccata in una casa di una zona non ancora raggiunta e liberata dalla neve. Gli uomini dell'Arma sono arrivati a piedi, chiamati dalla mamma che non sapeva più che fare, hanno avvolto la piccola nelle coperte e l'hanno portata fino alla caserma, da dove un'ambulanza l'ha portata all'ospedale di Colferro. Altri militari, nel Sannio, hanno distribuito medicine alle farmacie del Fortore che era irraggiungibile per il furgone che fa le consegne. La zona, ad un migliaio di metri di quota, ieri è stata battuta da una bufera di neve e vento, con oltre un metro di coltre bianca per terra, e il comune di San Marco dei Cavoti era l'ultima località che si poteva raggiungere senza rimanere bloccati sulla strada, in condizioni meteo proibitive. A Miranda, provincia di Isernia, la polizia è stata costretta a usare l'elicottero per salvare un pastore ri-



I Vigili del fuoco soccorrono un anziano con il suo cane nella Valmarecchia comune di Novafeltria (Rimini)

SANT'EGIDIO

«Per i senza-dimora troppi decessi Istituzioni assenti»

ROMA L'emergenza-freddo per i senzatetto, tutto sommato, finora ha funzionato, ma 17 morti in due giorni, tanti dei quali persone senza dimora, sono comunque una sconfitta. È il bilancio della Comunità di Sant'Egidio, che in questi giorni di gelo e neve nella capitale ha mobilitato tutte le sue forze per aiutare le persone particolarmente fragili.

«Occorre fare di più - dice Tonino Sammarone, responsabile dei servizi per i senza dimora della Comunità - le istituzioni devono mettere queste persone al centro delle politiche, ora purtroppo non è così». In questi giorni «c'è stato un impegno apprezzabile del Comune di Roma che ha messo a disposizione 400 posti in più. Ma dov'è l'impegno delle istituzioni durante il resto dell'anno?».

A Roma vive la metà di tutti i senza dimora sparsi sul territorio nazionale, cioè 6 mila secondo le ultime rilevazioni. «Nella capitale normalmente sono disponibili due letti ogni sei persone, nell'emergenza si arriva a 3-4 ogni sei, ma il resto rimane per strada, al gelo e sotto le intemperie».

masto bloccato, e ferito, in una impervia località dove si era recato per acudire i propri animali, che come gli uomini pagano un prezzo molto alto a questa emergenza. Nel crollo di un capannone a Predappio, in Romagna, sono morti quattro cani di razza.

Poi ci sono i morti, e sono tanti, oltre una ventina. Ai senza tetto, di cui parla Sant'Egidio a parte, agli anziani e alle vittime degli incidenti di questi giorni, ieri si sono aggiunte altre cinque persone rimaste vittime di questo maltempo che sta diventando un incubo. La lista nera si è allungata con un camionista di 68 anni, bolognese, trovato morto nel suo camion sulla superstrada del Liri, nel comune di Avezzano. Un settantenne morto per il freddo ad Ancona. Un pensionato di 84 anni è deceduto in casa, solo, dove si era rifugiato intrizzito: è successo a Campomarino Lido, provincia di Campobasso. Il freddo è stato fatale anche ad un cittadino indiano di 43, deceduto in un casolare di campagna in provincia di Mantova dove forse si era rifugiato. E in serata un'anziana di 86 anni a Bagnoli del Trigno (Isernia) è stata trovata senza vita nel proprio orto.

A Roma, intanto, continuano gli effetti collaterali di una nevicata che ha ricoperto la capitale e dato una bella

spallata al Campidoglio, leggi la giunta Alemanno. Il sindaco, che continua a promettere il ritorno alla normalità, ha deciso per oggi un altro giorno di chiusura delle scuole, mentre gli uffici pubblici saranno aperti. La giunta Polverini ha deliberato lo stato di calamità naturale, il Lazio è stata la regione che ha pagato il prezzo più alto al block-out che ha colpito inizialmente 160mila utenze Enel tra centro e sud. Ieri sera c'erano ancora 29.770 «utenze», come le chiamano, senza fornitura, che poi vuol dire abitazioni e case, quindi un numero imprecisato di persone che al quinto giorno di maltempo erano ancora al buio e al freddo. Diecimila delle utenze ancora isolate tra Roma e Frosinone. La mancanza di elettricità ha bloccato l'acquedotto del Simbrivio, nella zona dei castelli romani, lasciando a secco la popolazione della zona.

L'ultima falla aperta nel sistema-Italia dal gelo di questi giorni arriva da province ed enti locali, che lanciano l'allarme sale: ormai scarseggia, o manca addirittura, la prima difesa contro il ghiaccio e la neve. E nelle strade delle grandi città, come dei comuni di provincia, la morsa del gelo mette impietosamente a nudo le buche che i bilanci delle amministrazioni non riescono più a chiudere. ♦